

tecnici e che hanno prestato servizio militare all'estero od in colonia, sono una esigua minoranza poichè la classe 1900 fu congedata alla fine dello scorso febbraio, e quasi tutti i giovani alunni di istituto ad essa appartenenti hanno potuto iscriversi tardivamente frequentando le rispettive classi nell'ultimo trimestre, ed hanno avuto il beneficio dello *scrutinio finale* (per apposita concessione di questo Ministero) come se avessero frequentato per tutto l'anno scolastico.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *CELLI* ».

**Cotugno.** — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere con quanto senso di opportunità, interrompendo una pratica appalesatasi nel periodo di guerra feconda di ottimi risultati, sia venuto nella determinazione di concedere le sovvenzioni per i maggesi con le modalità e garanzie del credito ordinario. Chiede inoltre sapere se sia compatibile con la fede data il nuovo regime per la vendita dell'avena ed il rifiuto da parte del Governo di acquistare le quantità requisite ai prezzi di calmiera, cagionando agli ingenui agricoltori gravissimi danni ».

**RISPOSTA.** — « Si assicura l'onorevole interrogante che la pratica, che gli si è dimostrata così feconda di ottimi risultati durante la guerra, di concedere sovvenzioni straordinarie per i maggesi agli agricoltori delle provincie del Mezzogiorno già infestate dalle arvicole, con fondi speciali anticipati dallo Stato, non è stata interrotta. Infatti, con decreto 13 aprile 1919, n. 600, a questo scopo è stata accordata a quelle Casse provinciali di C. A., e con le norme già usate precedentemente, una anticipazione complessiva di lire 2 milioni nel fondo di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1444.

« Indipendentemente poi da questo provvedimento di carattere straordinario, e sempre nell'interesse degli agricoltori di quelle provincie, il Ministero credette opportuno di consigliare alle Casse provinciali prestiti per i maggesi da concedersi con le norme e i fondi ordinari; e ciò perchè fossero limitate opportunamente le sovvenzioni di favore ai casi di maggiore necessità e perchè quegli istituti di credito destinassero, meglio che ad altri scopi, a questo urgente bisogno agricolo le loro larghe disponibilità.

« Per quanto concerne la seconda parte della interrogazione avente riflesso alla ven-

dita e requisizione dell'avena, si dà notizia che è in corso un provvedimento autorizzante la Commissione di requisizione a ritirare le partite di avena offerte spontaneamente dai produttori, entro il 20 agosto prossimo venturo. Tali partite saranno pagate in base ai prezzi di requisizione già noti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *CERMENATI* ».

**Cotugno.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se sia disposto a provvedere perchè i corsi di magistero di Pisa, Firenze, Roma possano essere frequentati anche da uomini ».

**RISPOSTA.** — « L'ordinamento attuale degli istituti superiori di magistero femminile trae la sua origine dalla legge del 25 giugno 1882, per la quale essi hanno carattere esclusivamente femminile.

« Quanto a farli promiscui, quantunque qualche voce in questo senso già ci sia stata, nessuna risoluzione è stata presa sinora.

« Bisogna considerare che agli istituti di magistero vanno le alunne provenienti dalle scuole normali, e che il loro scopo precipuo è quello di provvedere a formare insegnanti per le scuole medie femminili, che altrimenti ne difetterebbero, giacchè le Università scarseggiano di allieve nella Facoltà di lettere.

« Per quanto riguarda la scuola normale superiore di Pisa si dichiara che, per il suo ordinamento didattico, essa ha un carattere del tutto diverso da quello degli Istituti di magistero femminile di Roma e Firenze (è istituto connesso con la Università) ed è già frequentata sia da uomini che da donne.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *CELLI* ».

**Degli Occhi.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda opportuno consentire ai giovani del 1902 la possibilità di presentarsi agli esami di licenzaliceale indipendentemente dall'averne frequentato per tre anni il corso, così come fu concesso ai giovani del 1901 ».

**RISPOSTA.** — « Non è possibile consentire agli alunni nati nel 1902 di presentarsi alla licenza liceale indipendentemente dall'intervallo della licenza ginnasiale stabilito dal vigente regolamento, perchè per essi non sussistono le ragioni di opportunità che già indussero il Ministero a concederlo per i giovani della classe 1901.